

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 14 novembre

Si pregano vivamente i signori abbonati in ritardo di pagamento di spedirci colla maggior sollecitudine l'importo della loro associazione.

Vescovi protestanti

Da ogni parte d'Italia i vescovi sciomottandosi belano la loro adesione alla Circolare Rampolla in onore allusivo al potere temporale. E fra questi avemmo anche i vescovi del Veneto, i quali con alla testa il cardinale Agostini patriarca di Venezia, hanno voluto far sapere al pontefice che essi sentono « l'assoluta necessità per la Chiesa che al supremo suo capo, il vescovo di Roma, sia restituito il dominio sopra di un territorio reale, alla cui conservazione, per l'indipendenza del potere spirituale, *oltrechè per altri giusti motivi*, è obbligata la S. V., come quella dei vostri predecessori, da indeclinabili giuramenti. »

Dal giorno in cui le truppe italiane, entrando dalla breccia di Porta Pia, diedero l'ultimo crollo al potere temporale de' papi — dominio che non fu mai indispensabile all'esercizio della autorità spirituale, e fu invece, soventi volte, causa precipua che anche l'autorità spirituale venisse transitoriamente compromessa ed impedita — da quel giorno, cotanto memorabile e così fecondo di mutamenti, molti fatti accaddero i quali recano testimonianza, che la necessità di cui parlano i vescovi non può esistere, se non per gli uomini affetti di cateratta. Si sa che, in questa malattia, i raggi luminosi cercano di andare fino alla retina, ma vi sono sempre dei corpi intermedi che non permettono la visione chiara delle cose. E basti, per tutti questi fatti, la libertà e la tranquillità con cui i cardinali, riuniti a conclave, hanno potuto dare un successore al defunto Pio IX, senza che accadesse, nell'interregno, e dopo l'elezione, alcuno di quei disordini che i cronisti romani dovettero registrare, quando senza contestazione il diritto al potere temporale era riconosciuto.

Il sig. Bernardo O'Reilly, dottore in teologia e legge, ha pubblicato recentemente una *Vita di Leone XIII* ch'è stata scritta « con approvazione, incoraggiamento e benedizione del Sommo Pontefice, dietro le memorie autentiche ricevute d'ordine di Sua Santità. Ora a pagina 266 di questa vita — che non fu in alcun punto rettificata, nè nell'esposizione d'alcuna dottrina condannata — si legge:

« Per una segreta disposizione della provvidenza divina, che tutto regge, il governo italiano non volle immischiarsi in ciò che accadeva entro il Vaticano, e forse non ne ebbe neanche il pensiero, nè si

oppone agli atti del cardinale Camerlengo, cui spetta di amministrare la chiesa nella sede vacante e di disporre ogni cosa per l'elezione del nuovo papa. »

E più oltre, a pagina 270:

« I cardinali furono liberi di scegliere tra di loro l'uomo più capace e più degno di governare la chiesa. »

« Questa libertà, così spesso impacciata dalla Casa di Borbone e dalle altre dinastie reali rese dal sistema feudale del Medio Evo arbitre della cristianità, è tra i più preziosi privilegi restituiti dalla provvidenza alla chiesa, quasi a compensarla delle amarezze sopportate da oltre un secolo. Chi sa se l'indipendenza della chiesa, sciolta dagli ultimi legami del feudalismo, non sia per sorgere vittoriosa dall'attuale crisi politica e sociale, e mostrarsi alle nazioni cristiane più fulgida che ai tempi del primo e del decimo Leone? Così la pensavano e la pensano tuttora parecchi di coloro che componevano il Conclave che diede Leone XIII al mondo cristiano. »

Tutto ciò non può essere stato scritto più che altro, forse, all'intento di condannare le illecite pressioni che nel buon tempo antico venivano esercitate sul conclave e nel conclave; ma quale che sia stato il pensiero dell'autore, emerge chiaro che « il dominio sopra di un territorio reale » — formula nuova suggerita dalla casistica ai vescovi veneti — non è condizione indispensabile per il governo della chiesa.

Ma non per mostrare quanto i lamenti dei vescovi veneti sieno destituiti di fondamento noi abbiamo preso la penna. L'ortodossia temporalesca è già sfatata. C'è parso piuttosto utile notare, che avendo l'on. Crispi nel suo discorso di Torino, affermato che la politica del governo italiano di fronte la Chiesa si può riassumere nella formula « rispetto assiduo verso il Pontefice, ma pretesa energicamente mantenuta di rispetto allo Stato » — affinché e patriarchi e arcivescovi e vescovi e canonici e preti non credano che di sole parole il governo si compiaccia — importa far intendere agli alti dignitari ecclesiastici, che l'essere essi dipendenti dal pontefice non scema la dipendenza loro dallo Stato, alle cui leggi devono mostrarsi obbedienti.

Non vogliamo certo alludere a sequestri che sarebbero più ridicoli delle più ridicole proteste. Ma certo i vescovi non bisogna considerarli fuori del diritto civile che vige per gli altri cittadini.

Si può ammettere, in massima, il proposito di mostrare al mondo che della grande e sconfinata libertà di cui gode il pontefice, anche i patriarchi e i vescovi, se ne vantaggiano; ma *sunt denique fines*, ed il confine, nella materia che ci occupa, è segnato dalla rispettabilità dello Stato e dalle necessità del suo organismo repugnante ad ogni violazione di legge.

Noi non vogliamo martiri, perchè aborriamo dalle persecuzioni; ma è tempo cessi l'indecente spettacolo a cui fanno assistere da tempo i vescovi l'Italia nuova, che essi reputano debole, perchè l'hanno sperimentata noncurante.

Perchè questi vescovi che parlano di rovinare lo Stato hanno a risquotere stipendii da questo Stato medesimo? Ecco il problema che sottoponiamo alle oculate osservazioni del guardasigilli.

Notizie d'Africa

È giunto a Massaua il piroscifo *Scrivia* con operai e materiale mobile ferroviario. Tutti bene.

* Hadgambasa capo abissino, che partecipò al combattimento di Dogali sotto Ras Alula e defezione in agosto scorso recandosi a Massaua, operò una razzia ad Assus, al nord di Ailet, prendendo alcune centinaia di capi di bestiame ed uccidendo parecchi abissini.

* Confermasi che Ras Alula giunse all'Asmara giovedì, assieme a Ras Hagos mandatogli dal Negus, che discese lasciò Debra Tabor recandosi a Makalli.

* Il greco Nicolopulo venne sfrattato da Massaua.

San Marzano visitò ieri Monkullo.

* Alle ore 2 e 30 è giunto il piroscifo *Gottardo* con Genè, il secondo battaglione del primo cacciatori e una batteria del corpo speciale.

Le truppe del *Gottardo* e dell'*Archimede* accampano al sud del villaggio di Otumio. Genè provvisoriamente è a Monkullo.

I piroscafi *Posforo*, *Florio* e *Bengala* col secondo scaglione sono giunti; proseguono per Massaua.

Il principe di Germania

Informazioni da Berlino da fonte attendibile dicono che il principe Gauglielmo ha telegrafato all'imperatore, assicurandolo sull'aspetto florido e l'umore del principe.

I pareri dei più noti specialisti concordano nell'ammettere che i chirurgi berlinesi riesciranno, occorrendo, ad estrarre parte della laringe, essendosi già raggiunti ottimi risultati con quest'operazione. La *National Zeitung* pubblica un comunicato pervenuto da fonte competente, in cui si afferma che l'estrazione di metà o di tutta la laringe, è riuscita ripetutamente in casi, nei quali si è tentato, come sul principe ereditario, di estirpare il tumore dalle fauci.

L'imperatore sta bene. Al contrario si confermano le notizie sfavorevoli sulle condizioni di salute dell'imperatore. Però non vi è alcun pericolo immediato.

— I giornali di Vienna si occupano esclusivamente del principe imperiale di Germania.

Recano colonne intere di dispacci e di giudizi e constatano che il dottor Schroetter è riuscito ad operare felicemente molti pazienti, affetti dalla malattia del principe imperiale.

Il *Fremdenblatt* spera che il principe guarirà completamente.

— Contrariamente a quanto annunzia il *Reichsanzeiger* sulla malattia del Principe Imperiale, la *Vossische Zeitung* pubblica un telegramma del dottore Mackenzie, medico curante, il quale dichiara che è impossibile definire la natura del nuovo tumore che si è manifestato nella gola del Principe.

La *National Zeitung* dice che, secondo notizie private, lo stato generale, il sonno, l'appetito, lo stato delle forze del principe sono eccellenti.

Non ha vi alcun pericolo imminente. La malattia può durare anni. Mackenzie partirà e ritornerà entro una quindicina, a meno che non si prendano altre decisioni in questo intervallo.

— La *N. F. Presse* pubblica informazioni specialissime avute da fonte attendibile sul risultato del primo consulto a San Remo.

Il prof. Schroetter di Vienna opinò trattarsi di un tumore canceroso e consigliò l'esportazione completa della laringe. Soggiunse che l'operazione doveva farsi subito.

Il prof. Krause di Berlino fu sul carattere della malattia del parere di Schroetter, ma si dichiarò contrario alla operazione da questo consigliata.

Infine Mackenzie dichiarò che il carattere della malattia non era perfettamente definibile. Egli avrebbe estratto un pezzetto del tumore per inviarlo a Virchow affinché lo esaminasse. Dopo il responso di Virchow soltanto si poteva decidere.

Telegrammi da Berlino alla *N. F. Presse* dicono che il secondo consulto di ieri fu più favorevole. I medici dichiararono non necessaria l'operazione. I medici campilarono un rapporto per l'imperatore.

Il dottore Krause rimarrà col principe tutto l'inverno.

Dopo un processo

Uno scandaloso processo si svolge in questi giorni a Milano; un conte Patellani sparse acido solforico sovra le membra di una sua mantenuta, castigandola così perchè erasi data in braccio, per amore, a un giovinotto, mentre nemmeno il denaro la teneva più avvighiata a lui.

I giurati ammisero il fatto, ma lo assolsero.

Non vogliamo dilungarci troppo; constatiamo soltanto che peggiore impressione non poteva produrci quel verdetto che assolveva il Patellani. Quella assoluzione non potrebbe essere più anormale.

In questo secolo di uguaglianza si assolve... il conte.

In questo secolo di facili costumi si condanna indirettamente... la donna di facili costumi.

Si inneggia alle virtù teoricamente, ma in pratica non si pensa che al vizio. Una donna datasi al vizio, non è più senonchè un oggetto materiale; i denari la comprano e il principio idealistico non può aleggiare attorno ad essa.

Bestia! devi prenderti i nostri denari e appagare le più strane luttuose voglie! Bestia! devi lasciarti rovinare in tutti i modi, oltrechè nel morale anche nel fisico! Bestia! tu sei fuori della legge civile!

Ciò dice una società corrotta la quale si fa beffe delle leggi e avendo sempre la moralità sulle labbra non pensa che alla forza dell'oro; e coll'oro fa che la danneggiata non si costituisca parte civile; e coll'oro, forse, aizza contro la ferita le plebi, le quali pure sentono insieme tutto il funesto deleterio influsso di questa stessa società corrotta contro cui blaterano tanto e lasciano poi trionfare sulle proprie figlie.

Del resto i giurati, in questo caso, furono degni di sé stessi e della società che rappresentano. Quel bel pezzo di carne, deturpata, non era forse un pezzo patologico da trattarsi come in speciali... gabinetti?

E se in mezzo a tanta sozzura c'è un conforto, si è quello che pure tutto non apparve rovinato; la moglie del reo, l'Enrichetta Patellani, seppe sostenere nel modo più dignitoso il prestigio della donna e della virtù. Inchiniamoci ad essa e nell'accordo della donna colla virtù speriamo trovare l'unico mezzo di correggere l'attuale depravata società.

LETTERE FRANCESI

PARIGI, 12 novembre.

SCANDALI E CRISI

Pareva si toccasse il cielo e invece *pumfete* siamo ricaduti nell'abisso.

Il ministero è forte ma la presidenza della Repubblica è compromessa.

L'integerrimo Grevy è scosso nel modo più crudele; saltano i suoi onori della patria egli pareva e incardinate il prestigio della grandezza e delle libertà repubblicane; ma il vecchio trovò amareggiati i suoi ultimi giorni perchè fu ferito negli affetti più cari di quella famiglia che nella sua semplice onestà amava tanto.

Suo genero Wilson è gravemente compromesso nè egli sa distaccarsene; non sa convincersi che suo genero sia reo.

Eppure l'è!

Lo scandalo Caffarel era ridotto per sé stesso a minimi termini; ma il processo lo ridusse al di sotto del nulla. Per Caffarel nemmeno nessuna prova di vendite o truffa; egli della Limouzin si serviva soltanto per farsi scontare cambiali; non si provò la vendita nemmeno di una decorazione!

Invece durante il dibattimento ecco sorgere uno strano incidente; due lettere del Wilson si trovarono false! Alle vere ne erano state sequestrate due di innocue e queste su carta che fu riconosciuta non ancora in corso quando dovevano essere state scritte.

Chi fece la sostituzione? Certo l'ufficio di polizia incaricato dell'inchiesta e che ebbe quelle ed altre carte in mano. Poichè la Limouzin dice che molte altre erano le lettere per lei del Wilson; dove sono esse?

Il ministero non può più coprire il Wilson colla propria responsabilità, e disse che nuova inchiesta si farebbe; la Camera approvò ad unanimità!

Forse Grevy attenderà altri atti più concreti per decidersi; ma ormai può dirsi che la sua presidenza è al termine.

Ma chi sarà il successore?

Ecco un'altra faccia del problema. I nomi sono vari: Ferry, Freycinet, Carnot, Leroyer, Brisson. Ma nulla di concreto e sovra cui si possono delineare i partiti.

Freycinet sarebbe il migliore, ma ha troppi nemici. Ferry è sempre l'uomo del Tonchino e sarebbe una provocazione per i radicali. Carnot è poca cosa. Leroyer è un nulla. Brisson si è troppo eccitato in questi ultimi tempi. Forse il migliore riuscirebbe il Leroyer appunto perchè è un nulla nel campo politico militante.

Bisogna però che i repubblicani si accordino, altrimenti si potrebbe ricordare ancora che Mac Mahon è vivo ed egli potrebbe essere un magnifico caposaldo per le future speranze dei monarchici. Questi non dubitano di lui e soltanto domandano se sia più orleanista o bonapartista.

Oh! se si voleva colpire Boulanger (che invece finì i trenta giorni d'arresto verrà trionfante a Parigi) quale delusione! Proprio tutto l'opposto!

Nè in Francia abbiamo ancora come altra volta avemmo per nostra salvezza un... Gambetta.

219191

Il primo magistrato d'Italia

Sul decesso Bernardo Gianuzzi Savelli, calabrese, nato nel 1822 e morto adesso a Roma scrive il *Capitan Fracassa*:

Fu uomo elegante, di buona società, non indifferente agli svaghi e alle emozioni di una partita a carte, corteggiatore e frequentatore assiduo di belle signore, ricercato, nei saloni dove ancora la parola è in onore, per la grazia e lo spirito della sua conversazione; e con tutta questa mondanità, che lo accompagnò fino agli ultimi giorni della vita, e non ostante questa mondanità, era il primo magistrato d'Italia.

Nessuna sentenza più dotta di quella di Gianuzzi Savelli; nessun ragionamento all'udienza, più diritto, filato,

semplice, chiaro del suo, nessuna giustizia più giusta, più obiettiva, più alta, più solenne di quella che emanava da lui. Una volta, passandogli accanto, sentii un avvocato che gli diceva:

— Eccellenza, il diritto dirà come lei dice, ma la morale, in questo caso, non s'accorda col diritto.

E il presidente Giannuzzi Savelli, pronto, preciso, semplice, com'è sempre:

— Avvocato, non bestemmiamo il nome del diritto invano. Dove è il diritto ivi la giustizia, la morale, ogni cosa.

E a proposito del fatto speciale, di cui si trattava, citò subito tre, quattro testi di diritto romano; perché egli era un romanista formidabile, prendeva le mosse del ragionamento dalle origini e sgomentava spesso, non solo gli avvocati, ma i giudici, compagni suoi.

Non fu raro il caso all'udienza, di un consigliere commissario, relatore d'una causa, interrotto, nel meglio del discorso, da parole come queste:

— Consigliere, la causa non è questa: il punto della questione non è quello che indicate; la causa, eccola: la questione da decidere è precisamente in ciò...

E qui, senza riscaldarsi, senza avverbii, quasi senza aggettivi, rifaceva lui la relazione come, più d'una volta, al momento di apporre la firma a una sentenza, redatta da altri, la rifaceva intera... E parecchi di questi miracoli, specie nel periodo in cui era a Napoli avvocato generale presso la Cassazione, li compiva avendo dormito poco o nulla, essendo tornato a casa per lavarsi, vestirsi, consacrare un'ora alla lettura delle carte processuali. In quel tempo alla Corte, i giureconsulti come Roberto Savarese, come Pasquale Statistao Mancini, sentendolo parlare, si levavano spesso entusiasti e rendevano omaggio alla dottrina, di cui era pregio la semplicità, alla giustizia che non conosceva colore, né aveva antipatia o simpatia per le persone.

Ripeto: è morto il primo magistrato d'Italia. Giuseppe Zanardelli, che lo aveva conosciuto, studiato, lo ammirò così che, lasciando il ministero di grazia e giustizia il 19 maggio 1883, avendogli Depretis chiesto un consiglio, un nome per una successione davvero difficile, Zanardelli gli disse:

— Io non conosco, se si vuole qui un magistrato, nessuno più degno di Giannuzzi Savelli.

E il consiglio fu seguito, e Giannuzzi Savelli, senatore già da tempo, successe a Zanardelli; ma rimase assai poco al Palazzo di Firenze, e in vero non era umanamente possibile che a lungo vi potesse stare.

Nessuna eloquenza era meno adatta della sua, fatta di formula rigida, di assiomi condensati, all'eloquenza parlamentare; nessuna natura più repellente della sua a vivere e saper vivere in un ambiente difficile e dove egli non si raccapezzava.

Basti dire che una delle cose più difficili a ottenere da lui fu di persuaderlo a rispondere alle lettere dei deputati.

Bernardo Giannuzzi Savelli era a Napoli, nel 1860, procuratore del re; la rivoluzione lo prese insieme a due eminenti colleghi suoi, Talamo e de

Simone, e confidò a tutti tre l'inventario del patrimonio lasciato dai Borboni in quello che fu il loro regno.

Dopo due anni di lavoro immane, tornò alla magistratura. Il periodo suo splendido fu quello in cui, assente spesso da Napoli per altri uffici di Stato Raffaele Conforti, egli lo sostituiva spesso all'udienza.

Gli ripugnava di lasciar Napoli e le abitudini della sua vita, e il sacrificio più grave a lui richiesto fu quello di assumere la presidenza della corte d'appello di Roma, diventata, sotto il suo impulso, modello alle altre.

Il primo magistrato d'Italia è morto. La giustizia è in lutto; e con ragione.

Corriere Veneto

Rovigo. — La comica compagnia condotta da Gaetano Bonini, diretta da Albano Mazzetti di cui fa parte l'artista Emilio Zago darà al Lavezzo un breve corso di recite nella seconda metà di novembre.

Nel repertorio vi sono parecchie produzioni affatto nuove per Rovigo, per cui si può pronosticare bene di questo corso di recite.

Sandrigò. — Ci scrivono: Domenica (20 novembre) avrà luogo un tiro al piccione nel locale della Società del Circolo dei tiratori Tessina.

N. 5 Piccioni a metri 20 — Gara fino a metri 25.

I premi saranno sei: 1. L. 100 e Diploma — 2. L. 50 e Diploma — 3. L. 25 e Diploma — 4-6 Medaglie d'argento e Diploma.

Le poules cominceranno alle ore 10 ant. La Gran Gara ore 12 mer. precise.

In caso di cattivo tempo il tiro avrà luogo la domenica successiva.

Treviso. — È morta ieri dopo lunga e straziante malattia una giovane gentildonna su cui raccoglievansi le simpatie e l'affettuoso interesse di tanti e tanti la sig. Anna nob. Giacomelli del cav. G. B., la vedova del compianto avv. Mariano Bevilacqua mancato non son ancora due anni e di cui è si viva e cara la memoria.

Cronaca Cittadina

Piazza Cavour. — A furia di battere e ribattere si è ottenuto qualche cosa per la riduzione dei fabbricati attorno a Piazza Cavour.

Però resta ancora da fare il più. Lasciamo in pace l'Albergo dell'Aquila Nera ma la vera indecenza è il Palazzo Zborra e per il cui restauro si grida invano da anni.

Sta in quella, da ridursi, sembra, a square, per sorgere il monumento al grande statista piemontese, e per allora quel restauro diviene una necessità.

I regolamenti edilizi ci sono pure per qualche cosa e ci sembra le autorità comunali dovrebbero immischiarsene, tanto più che restaurata la facciata Zaborra, ben poco rimarrebbe

facciano venire in quei giorni i nervi come fa papà.

Bice — Non siamo poi tanto pessimisti.

Carlo — Signori, di che cosa ci occuperemo per primo?

Oberto — Della proprietà della toga.

Rina — Io dico che deve essere di tutti.

Bice — Ed io sostengo che non deve essere di nessuno.

Oberto — Io voglio che sia della Comunità!

Carlo — In ogni caso a qualcuno deve essere affidata; si rende necessaria perciò la nomina di un custode...

Oberto — Che si dovrà pagare.

Rina — Nessuna spesa!...

Oberto — Allora proporrei che la toga fosse custodita dall'ultimo presidente che l'indossa, fino all'apertura della seguente ed immediata seduta (accentuando).

Carlo — La cosa che passa in tante mani si consuma; nessuno ne avrà cura, eppoi si dovrà ora accorciarla, ora allungarla...

Oberto — Oh tu vuoi le cose a tuo modo...

Rina — La vuole tener per lui solo...

per poter rendere proprio decente la Piazza.

Il tempo che farà!?! — Il gabinetto meteorologico del *New York Herald* manda il seguente telegramma:

«Una depressione barometrica avente il suo centro nella Nuova Scozia, si dirigerà probabilmente dal nord est, eseguendo la linea settentrionale dei vapori trasatlantici.»

Cucine economiche. — Presso la Latteria Padovana in Via dei Servi N. 1068 si smerciano le marche in sorte delle *Cucine economiche* per la povera gente.

Demolizioni al Gallo. — Stmane al crocivio del Gallo dal lato dell'Università sono cominciati i lavori di apparecchio per le demolizioni necessarie per la susseguente rifabbrica.

Intanto si camminerà fra due assiti, e non sarà la più bella cosa della città.

Ingresso. — Il reverendo Don Vincenzo Mortesina fece ieri il suo solenne ingresso quale parroco d'Ognissanti.

Soliti chiassi e bagordi ma nel complesso ordine perfetto, sebbene il reverendo non sia l'uomo il più benediviso senonaltro pei suoi principii oscurantisti.

A certe finestre pendevano, a forma d'arazzi, alcune lenzuola sovra cui si vedeva che avevano fatti i proprii plausi più espressivi alcuni dormienti.

Alcuni ragazzi poi non mancarono verso sera di fischiare e sul serio colla bocca!

Travolto sotto un treno. — Ieri sera al treno della Società Veneta successe a Carmignano sul Brenta un luttuoso accidente.

Quando il treno fu vicino al casello N. 16 e precisamente al ponte si accorse di una forte scossa, ma naturalmente tirò diritto senza rilevare di che si trattasse.

Giunti però alla stazione di Carmignano, ed essendo andato il macchinista a visitare le ruote della macchina, ebbe a constatarle intrinse di sangue.

Fatta allora una visita alla strada assieme alle autorità fu trovato un cadavere informe di persona di cui non riuscirono a constatare l'identità. Sembra però si tratti di un suicidio.

Colpo di facile feritore. — Verso le ore 3 pom. del 6 andante certo Sinigaglia Girolamo detto Tramontan, d'anni 56 contadino da Galzignano recandosi in un suo fondo boschivo, e nascosto fra alcuni cespugli stava fiantando una presa di tabacco, quando un colpo di facile, sparatogli a circa 20 metri di distanza

Carlo — Queste sono insolenze e se me le ripetete vi piglio a scappellotti (con calore).

Oberto — Scappellotti non è parola conveniente!

Rina — Bella giustizial sai di avere le mani più pesanti delle nostre, e ne meni vanto.

Carlo — Nossignora! sono forte, perchè ho fatto della ginnastica; dovete fare altrettanto voi altri; non sareste tanto conigli!

Oberto — Conigli!... anche a me?

Carlo — Ogni regola ha la sua eccezione (sorridente).

Rina — Vedi se hai paura...

Carlo — Paura... paura io?...

Rina — Non incollerire, vuoi ammiccarti il centro per dominare uniti... ma io mi dimetto...

Oberto — Io non mi vengo mai sono sempre contro e sto in ogni occasione pel bene del paese (dignitoso).

Carlo — Ebbene pronunciati.

Oberto — Dico che la toga non deve essere né della destra, né della sinistra e nemmeno del centro.

Carlo — Valeva lo stesso dire: di nessuno...

Oberto — Nossignore, sarà di chi saprà tenerla...

lo investiva alla faccia causandogli molte ferite dichiarate guaribili in 30 giorni, salvo però complicazioni ed anzi con probabilità della perdita dell'occhio sinistro.

Il Sinigaglia ebbe però campo sebbene malconco, di vedere uno sconosciuto fuggire e quindi diedesi a chiamare aiuto.

Essendo il suddetto persona stimata ed onesta, e che non ha inimici, non sa si se si tratti di una disgrazia o, meglio, di un fatale errore.

Teatro Verdi. — Iersera il concettoso dramma del Ferrari *Cause ed effetti* provocò applausi moltissimi agli attori. La Pietriboni, specialmente nei tre ultimi atti, sostenne valorosamente la sua parte. Ottimamente pure la Zucchi-Bracci, Pietriboni, Talli, Colonnello, Barsi.

Stassera la novità promessaci *Francillon*.

Quanto sbornie!! — Questa notte il numero delle sbornie ha ecceduto il limite comune per cui i pacifici cittadini hanno dovuto di necessità far virtù e sopportarsi in santa pace certi schiamazzi che anche gli agenti di P. S. si troverebbero incapaci di sedare senza provocare seri disordini. Le sbornie o le ubbriacature in questa stagione sono all'ordine del giorno e le medesime non sentono ragione anzi purtroppo riescono di attenuante in certi fatti.

In seguito alle sbornie suddette venne arrestato un individuo per ribellione alle Guardie Municipali, un secondo, dalle guardie stesse, ne venne accompagnato al civico ospedale, altri ne furono condotti dagli amici alle rispettive abitazioni e finalmente, vicino al nostro ufficio ieri sera stesso due stavano ruzzolando per terra perchè pieni di vino.

Insomma che l'inneggiare a Bacco sia una bella cosa, passi, ma che si ecceda fino a questo punto non crediamo che per la morale e la tranquillità sia da compatirsi.

Stati Uniti. — Programma musicale del concerto orchestrale per questa sera (Lunedì) dalle ore 8 1/2 alle 11.

1. Polka, *A lei*, N. N.
2. Gran sinfonia, *Semiramide*, Rossini.
3. Mazurka, *Sola*, Giorgiotti.
4. Pot pourry, *Rigoletto*, Verdi.
5. Valtz, *Dolores*, Valdeufel.
6. Impressioni, *Forza del Destino*, Verdi.
7. Duetto, *Belisario*, Donizetti.
8. Polka marcia, N. N.

Una al di. — La signora Berenice si lamentava col medico di non poter dormire la notte, cosa che le succedeva da qualche tempo, e gli domandava consiglio.

Il dottore prende penna, carta e calamaio, e scrive la ricetta così:

Carlo — Dunque siete contenti che sia mia?

Rina — Ai voti, ai voti!...

Oberto — *Interroga la Camera* (solenne).

Carlo — Onorevoli Signori, volete che sia io il vostro presidente?

Tutti — Ai voti! ai voti!

Carlo — Voterete male... (dispettoso).

Oberto — Questo è un insulto!...

Rina — E tu, Bice, hai perduto la lingua; o Carlo ti ha promesso un dolce se l'appoggi?...

Bice — Insolentaccio!...

Rina — Lo sarai tu!...

Carlo — Silenzio! (scampanella); o dichiaro sciolta la camera; cioè la seduta.

Tutti — Ai voti.

Carlo — Ma discutiamo prima un nome!...

Bice — Non si era stabilita la paglietta? perchè vogliamo cambiare?

Rina — Oh bella per essere con la moda.

— Cominciando da questa notte, ne prenda un cucchiaino ogni dieci minuti, e vedrà che farà tutto un sonno fino a domattina.

Bollettino dello Stato Civile

del 12 Novembre

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine O.

Matrimoni. — Piani Giuseppe di Pietro, gioielliere, con Polini Alba di Angelo, sarta — Pezzato Luigi di Giuseppe, fabbro meccanico, con Longato Anna fu Giuseppe, ricamatrice.

Morti. — Calocchi Pietro di Antonio di anni 35 — Priseoni Vittoria di anni 4 mesi 4 — Bonatti Celeste fu Domenico di anni 71, casalinga, nubile — Cavallin Mario fu Antonio di anni 73 1/2, villico, vedovo — Galimberti Vianello Luigia fu Vincenzo di anni 73, casalinga, vedova.

Tutti di Padova.

Dalla Muta Luigia fu Marco di anni 47, industriale, coniugata, di Teolo.

Ieri dopo lunga penosa malattia, ri-belle ad ogni cura più vigorosa e illuminata spirava in Padova a 67 anni

Luigi De Paoli

da Vittorio.

Fu artista valente, padre di famiglia operoso e amorosissimo, amico franco e leale, patriotta di principii puri e liberalissimi come l'integrità del suo carattere.

Nella memoria sacra e indimenticabile di lui manda ai dolentissimi superstiti suoi figli una parola di affettuoso compianto per la luttuosa perdita

la famiglia P.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Compagnia Pietriboni — Ore 8 pom.

Francillon. — *Telemaco il disordinato*

Birraria San Fermo. — Concerto.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 14 Novembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97 90
Fine corrente	97 90	—
Fine prossimo	—	—
Genova	79 25	—
Banco Note	1 25	—
Marche	2 03	—
Banche Nazionali	2180	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Credito Mobiliare	1006 50	—
Costruzioni Venete	280	—
Banche Venete	370	—
Cotificio Veneziano	210	—
Credito Veneto	244	—
Tramvia Padovana	—	—
Guidovie	80	—

Nella settimana decorsa si verificò delle forte oscillazioni al ribasso su tutto e specialmente sulla Rendita tracciata. Sino a 98 0/0.

Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1120.

Obblig. interprovinciali 5 0/0 530.

Obblig. Acciaierie di Terni a —.

troppo, avete detto ai voti; ebbene ai voti.

Rina — Ma che cosa?

Carlo — Invito l'onorevole Oberto a dettare l'ordine del giorno.

(Di dentro scampanellate, e grida, a pranzo! a pranzo!.. piccini!.. Tafferuglio... scioglimento tumultuoso: Carlo scampanella).

Carlo — Signori!... Onorevo!, ascoltino; non è cortesia andarsene senza rendere edotto il paese dello scopo nostro.

Tutti — Ti deleghiamo!

Carlo — Clemente pubblico se nulla abbiamo saputo concludere, non è tutta colpa nostra, perchè il nome di politicanti va interpretato a questo modo.

Rina — Male espresso onorevole Presidente; noi abbiamo fatto qualche cosa, anzi molto con l'annoiare il pubblico, e prima di metterci a tavola invociamo il suo compatimento.

Carlo — Via, accordate a questi parabolani il vostro bill di battimani.

Cala la tela

ESSESE.

APPENDICE

SA TURNO DE SCOTTI

DIALOGO

Oberto — Ma in queste si potrebbero dire delle bugie, e pregiudicare il partito meno numeroso... ognuno deve avere il suo giornale. Non vedete quanti ce ne sono? Papà legge l'*Opinione*, lo zio la *Tribuna* e la nonna l'*Unità Cattolica* e si rubano poi di soppiatto l'uno all'altro il *Capitan Fracassa* perchè li fa rider tutti...

Rina — Vogliamo i giornalisti anche noi!

Carlo — Sì, ma siamo in pochi, e come volete fare? Dei Ministri e giornali, facciamone a meno, chi sa che non avendone ci sia una cosa di meno per litigare...

Oberto — Ma senza giornali poi...

Bice — Non ci sono i banchetti? ci faremo dare dei pranzi per mettere in chiaro la nostra condotta.

Rina — Purchè gli elettori non si

Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 484.	
Obbligaz. Soc. Veneta per Imprese C. P. a L. 495.	
Le Azioni Costr. Venete a L. 280.	
» Banca Veneta a 370.	
» Credito Veneto a 245.	
» Acciaierie Terni a —.	
» Cotonicificio Venez. 210	
» Guidovie a 84.	
Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:	
Napoli 1868	L. 153 —
Napoli 1871	» 243 —
Unificato Napoli	» 93 25
Buoni Napoli	» 22 50
Reggio Calabria	» 106. —
Firenze 3 p. 0/0	» —.
Pisa	» —.
Croce Rossa Italiana	» 28. —
Milano 1861	» 35. —
Milano 1866	» 10 75
Venezia 1869	» 23. —
Genova 1869	» 137. —
Barletta 1870	» 35. —
Bari 1868	» 58. —
La Masa	» —.
Cambi	
Londra 3 mesi e 2 0/0	L. 25 27 —
Germania vista	» 125 25 —
Austria »	» 2.03 —
Francia »	» 100.75 —

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« Le donne non anettono teoricamente alla loro virtù un atomo di quella importanza che vi anettono gli uomini semplici e coscienti. Esse conoscono meglio di noi il valore di ciò che danno. È difficile che un uomo onesto possa essere tanto ammirato e desiderato da esse come un libertino.

« In molta parte delle donne la resistenza è vanità, o mancanza di opportunità, o artificio; prova evidente di ciò, che cedono quasi sempre alla sorpresa. »

(I. U. Tarchetti).

Due giorni d'un almanacco

14 Novembre Lunedì — Muore Rossini G., sommo compositore di musica di Pesaro. 1792 1868 — S. Veneranda.

15 Novembre Martedì — Ruggiero C. celebre filologo di Ravenna. 1714 1766 — S. Gertrude.

Corriere Agricolo

I CAMPI

Nello spianare i prati per livellarli o per averne terra da far terricciati, vi è da badare che per avere un beneficio o per rimediare ad inconvenienti, non si rovini addirittura il prato stesso; cioè che succede precisamente quando per fare lo spianamento si levano le zolle erbose, si porta via lo strato di terra che si crede bene e poi senz'altro si ricollocano le zolle erbose sul terreno spianato, compatto, non smosso né tanto né poco, battendolo anzi col piatto della vanga, affinché, il terreno reso più piano, le zolle erbose possano posarsi meglio.

Che cosa avviene?
Avviene che, massimamente il terreno è di natura compatta, argilloso, le radici incontrano grande difficoltà a riabbricarsi nel terreno, a svilupparsi, sicché la zolla erbosa deperisce, ed il prato spianato se ne va alla malora.

Sono casi che capitano piuttosto frequentemente. Ne cito uno. Un prato assai ben tenuto aveva un lembo di circa 200 are la cui erba era gialliccia, assai stentata. In questa porzione di prato tre anni fa vi era stato fatto uno spianamento a quel modo che dissi, si provò a staccare le zolle colla vanga e lo si poté fare con facilità: si fece una buca, e si trovò che le zolle erbose non avevano potuto abbricarsi, o solamente in poca parte.

Bisogna dunque fare l'operazione in modo da non pregiudicare l'avvenire del prato: bisogna cioè, fatto lo spianamento, vangare il terreno su cui devono essere ricollocate le zolle erbose, sminuzzarlo, affinché le radici non trovino un sottosuolo impenetrabile, quasi esistesse una separazione fra i due strati di terreno. Più, ricollocate a posto le zolle erbose, spargervi del buon terriccio.

Occorre sorvegliare a che sia fatto bene questo lavoro; specialmente allorché si danno gli spianamenti a cottimo: per far presto, si fa male

e meno lavoro possibile, perché messe a posto le zolle, non si vede se lo spianamento fu fatto in regola o no!

Una nuova industria in Milano

LA FABBRICA DEL FERRO VUOTO

Fuori di Porta Venezia, a due chilometri circa sullo stradale che mette a Monza e precisamente nella località detta la Bellingera, da non ancora un anno, ha via prosperosa uno Stabilimento industriale, primo ed unico in tutta Italia.

Due egregi giovani genovesi, i signori De Orestis Gustavo e Baghino Adolfo, con forti capitali, in unione all'intelligentissimo tecnico sig. Angelo Biglino, molto conosciuto nel ceto commerciale di Milano e fuori, hanno intrapreso questa industria, che ha per iscopo la riduzione delle lamine di ferro in tubi di ferro vuoti cilindrici.

Questo Stabilimento quindi può dirsi a tutta ragione veramente ed unicamente italiano, aggiungendo lustro e vantaggio al nostro Paese, che ormai in tanti rami dell'industria si è emancipato dall'influenza straniera.

Un po' di tutto

Pettegolezzi per una decorazione. — Si commentava nei circoli diplomatici di Costantinopoli il fatto che il ministro degli affari esteri Said pascià non ha ricevuto ancora le insegne dell'ordine del Leone neerlandese conferitogli dal re d'Olanda. La stampa turca dà la seguente spiegazione: Le insegne dell'ordine del Leone, conferite ieri l'altro anche al principe di Napoli, sono in cartone per indicare che il suo valore consiste solamente nella distinzione accordata a quegli che la riceve. Ma le altre decorazioni turche rappresentano un valore materiale considerevole. L'invito olandese, per evitare ogni critica, decise il suo governo a fare una eccezione per Said pascià e far fare per lui una decorazione in oro, ornata di pietre dure. Da ciò il ritardo.

Il suicidio di due artisti di teatro. — A Londra si sono suicidati nell'appartamento che occupavano, due artisti francesi, Ernesto Carlin e madamigella Giovanna Huré, ventenne appena.

Avevano passata insieme la serata al teatro del principe di Galles. Lui si è fatto saltare la cervella e la compagna si è avvelenata.

Le cause del dramma sono avvolte nel più profondo mistero.

L'arresto di una spia tedesca. — Narra il *Lyon Republican* essere stato arrestato a Lione certo Furster, prussiano che aveva tentato una estorsione, danno di una signora. Perquisito gli si trovarono indosso due lettere direttegli dalla Li-mouzin, e carte comprovanti esser egli addetto al ministero tedesco dell'interno e collaboratore di due giornali prussiani.

Una vecchia carbonizzata. — Alla cascina Sant'Agata Martesana, frazione del comune di Cascina de' Pecchi, non lungi da Milano, è avvenuta un'orribile disgrazia.

La contadina Brigida Galletti di 55 anni, vedova, viveva sola in quella cascina, in una stanza al piano terreno. Il suo vicino, certo Magri Achille, non vedendola uscire, dopo aver ripetutamente bussato, entrò a vedere che cosa fosse accaduto alla Brigida.

Quale orribile vista! La vecchia giaceva quasi interamente carbonizzata sul focolare. Parè che sorpresa da improvviso male, vi sia caduta e le siano mancate le forze di rialzarsi e di invocare soccorso. Solo una parte della gamba rimase illusa. La tristissima fine ha fatto profonda impressione nei vicini paesi; l'autorità ha eseguite le constatazioni di legge e i terrazzani prepararono i funerali alla disgraziatissima donna.

Ucciso da un treno. — L'altra sera il treno diretto per Modane all'incrocio della strada di Stupinigi investiva un uomo vestito decentemente, dell'apparente età d'anni 40, rendendolo all'istante cadavere. Finora si ignora se trattasi di disgrazia.

Nelle tasche dell'infelice si rinvenne un libretto della Cassa di risparmio intestato a Boccelli Carlo, impiegato alla *Generala* e L. 20.

G. CUZZERI & C.
PADOVA

(Vedi avviso 4.° pag.)

Ultime Notizie

(Nostra cartolina)

Rovigo, 13 ore 6 pom.

IL DISCORSO VILLANOVA

L'on. Villanova, accolto simpaticamente dagli elettori che si stipavano nel Teatro Lavezzo, finì ora il suo discorso, che fu spesse volte interrotto da applausi.

Dopo aver spiegato i voti dell'estrema sinistra e dimostrata la coerenza, toccò della nuova composizione ministeriale, a cui l'estrema sinistra non mancherà di accordare il suo voto qualora voglia attuare le reclamate riforme; del che però l'oratore è tratto a dubitare, visto che tante promesse non furono finora mantenute.

Chiama il banchetto di Torino una *babele* — si meraviglia perché né Crispi, né Baccarini abbiano fatto parola della legislazione sociale.

Combatte la spedizione africana — propugna l'espropriazione dei terreni incolti, vera Africa da conquistare, e il più largo voto amministrativo — la nomina dei senatori dal popolo — l'imposta progressiva.

Difende sé e i colleghi dall'accusa di clandestinità, dimostrandone l'operosità; dice che il Polesine mandò alla Camera 4 deputati radicali con 7 mille voti che non erano voti comprati.

Il discorso fece ottima impressione. Spero potervene trasmettere il testo.

(Nostri dispacci)

Roma, 14 nov., ore 8 15 ant.

La nomina di Farini, a presidente del Senato, destò la migliore impressione. I giornali moderati comprendono che Crispi intende liberarsi del passato e ne coglierà ogni occasione. Il *Diritto* poi lo appella un vero pronunziamento.

Continua il leggero miglioramento nella salute del principe ereditario di Germania; questi però persistendo a rifiutarsi all'operazione credesi ormai trattarsi di tempo. La malattia in ogni caso sarà lunga.

La *Riforma* patrocinia l'elezione di Caperle a Verona contro le nullità moderate che gli vengono opposte.

Temoni notizie di disordini a Parigi, all'arrivo di Boulanger. Intanto la folla acclama anche a Coffarel in odio a Wilson. La posizione di Grevy è resa sempre più insostenibile.

Municchi, procuratore generale a Milano, fu nominato prefetto di Genova in luogo di Ramognino. Anche il Consiglio comunale di Genova fu sciolto.

La nuova brigata di rinforzo per l'Africa s'imbarcherà in una sola volta su vapori di massima velocità per essere presto a Massaua.

Parlasi di Torielli a ministro degli esteri.

Codronchi tenne alla costituzione di Bologna un discorso in cui accentuò la sua adesione al ministero nell'intenzione di costituire un forte partito liberale. Consimile discorso tenne Tittoni a Viterbo.

Le ferrovie concederanno facilitazioni pel giubileo papale. Le comitive di almeno 200 persone godranno un ribasso del 50 per cento.

La *Tribuna* dice che il negus d'Abissinia, stante la defezione di parecchi capi, trovasi a pessimo partito, ma ciò non ostante essendo animato dai sentimenti più ostili contro l'Italia opporrà accanita resistenza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 13. — Il *Temps* ha da Berlino: L'operazione del principe imperiale di Germania fu abbandonata, perchè non presenta alcuna probabilità di successo.

Vienna, 13. — La Commissione della delegazione ungherese approvò il bilancio della Bosnia, dopo che il ministro Kallay espose le condizioni dei paesi occupati, dimostrando che vi si compiono, generalmente, dei grandi progressi.

Porta e Marocco

Costantinopoli, 13. — La Porta sta per inviare nel Marocco due Sceicchi influenti della Tripolitania, per stabilire relazioni di amicizia con Muley Hassan.

Italia e Austria Ungheria

Vienna, 13. — Nella conferenza doganale tenutasi ieri al ministero degli esteri si discussero le relazioni dei delegati commerciali reduci da Roma. Oggi vi sarà una nuova seduta.

Secondo il *Fremdenblatt* è fuori di dubbio che i delegati riceveranno istruzioni tali da dare soddisfazione alle domande dell'Italia, salvaguardando i nostri interessi.

La situazione in Francia

Parigi, 13. — I giornali dicono che Grevy è deciso a non dimettersi (?) nelle attuali circostanze.

Parigi, 13. — Boulanger, i cui arresti sono terminati, partirà stasera da Clermont, diretto a Parigi, per partecipare ai lavori della commissione per la classificazione degli ufficiali.

Cose inglesi

Londra, 13. — I promotori delle dimostrazioni organizzate oggi a Trafalgar Square mantengono il progetto di attuare, malgrado l'opposizione della polizia.

Londra, 13. — Mentre O'Brien dormiva furongli tolti gli abiti civili, che furono sostituiti col costume del carcere. — O'Brien ricusa di vestirlo.

Danghty, delegato degli operai inglesi, fu arrestato a Dublino, per avere pronunziato un discorso a favore della Lega Nazionale.

Londra, 13. — La polizia ha preso grandi precauzioni onde interdire l'accesso a Trafalgar Square, che i dimostranti sembrano di voler forzare.

Alle quattro pom. folla immensa a Trafalgar Square. La polizia caricò i dimostranti. Parecchie persone furono calpestate. La folla derise e fischio la polizia.

Alle sei pomeridiane, gruppi di socialisti, arrivando da diverse parti, recavansi a forzare l'entrata a Trafalgar Square, quando le truppe della vicina caserma giunsero a rinforzare la Polizia. Dopo varie cariche delle truppe e della polizia, i socialisti finalmente furono respinti. Si sequestrarono a loro le bandiere. Operaronsi alcuni arresti. Ogni resistenza è ora vinta e la folla dispersa.

F. ZON, Direttore responsabile.

CONVERSIONE VOLONTARIA

Dei biglietti aventi corso legale nel Regno contro Cartelle dell'Ultima Lotteria autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3^a

I biglietti convertiti possono fruttare da L. 250 a 200000 per ogni cinque lire, da L. 500 a 250000 per ogni 10 lire, da lire 2500 a 297500 per ogni cinquanta lire, e da L. 5000 a 304500 per ogni cento lire.

Tutti i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio si incaricano gratuitamente di questa Conversione.

Sollecitare le domande per arrivare in tempo.

Vendita in Padova presso Carlo Vason e Leoni Ettore, cambiavalute.

Avviso interessante

Occasione favorevole

Col giorno di sabato 12 corr. nel Negozio ad uso Offelleria in Via Due Vecchie N. 63 D. sarà aperto al pubblico lo spaccio all'ingrosso ed al minuto di **Vini Veronesi genuini e di eccellente qualità della rinomata Cantina dei sigg. fr.lli Bertani** di Verona, a prezzi di tutta convenienza.

LA

DITTA

Michèle Zuckermann
IN PADOVA
Via S. Apollonia, N. 1082 C. D.

Avvisa la numerosa sua Clientela di averci fornito anche in quest'anno per la stagione invernale di grandiosi assortimenti in **Mantelli** da signora di ogni qualità e prezzo.

Pellicce da signora in ogni forma e qualità.

Mantelli per bambini di ogni età e sesso.

Veluti e Peluches neri e colorati.

Stoffe di setta per vestiti, qualità garantite.

Stoffe, Nastri, Piume e Fiori ed ogni altro articolo per modiste.

Stoffe, Frangie, Passamanii, Pizzi e Pelli ed altri articoli per guarnizioni di mantelli e vestiti.

Si trovano pure altri articoli per sartie, nonché tutte le novità della giornata, a prezzi fissi e da non temerne la concorrenza.

A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturazione di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club

Piazza del Duomo

Per le fanciulle e poi fanciulli ora affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesarano.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **CALLI AI PIEDI** — **Liro 1 al flacone.**

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — **L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.**

Le Pillole di Celso **CONTRO LA STITICHEZZA.** Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — **L. 1 la scatola.**

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA

VALCAMONICA & INTROZZI

DI

G. INTROZZI

MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Koller ora Monis.

NUOVA CARTOLERIA

dello Stabilimento Tipografico

FRATELLI SALMIN

Via S.ta Apollonia N. 1081 C 1081 D

VENDITA
Testi Scolastici ed Oggetti di Cancelleria
 A PREZZI RIDOTTI CON
REGALO di un astucio contenente: Un cannotto con penna, un lapis, una riga e un bastoncino di gomma. **REGALO**

PREZZI
 dell'occorrente per le quattro Classi Elementari

Per la I. classe Inferiore	L. 2. —
idem I. idem Superiore	„ 3. 55
idem II. idem	„ 6. —
idem III. idem	„ 6. —
idem IV. idem	„ 5. 25

NB. I quaderni sono di 48 pagine.

Oggetti per Disegno
Cartella, Cartoncino, Matita e Gomma cent. 50 — Borse e Bauletti a cent. 40, 50 e 75

Ai Signori Studenti delle Scuole Superiori che acquistano carta od oggetti di cancelleria per Lire DUE si regala un elegantissimo libretto, legato in tela inglese, pubblicato in occasione della Esposizione Artistica di Venezia 1887, intitolato

DA S. MARCO AI GIARDINI
 del Cav. Eugenio Musatti.

Rinomata Distilleria
OTTAVI & MORBELLI
 Casa Imbonferrato

Fornitori delle
 Reali Cantine

COGNAC ITALIA

Concorrenza impossibile.

DEPOSITO
 in
MILANO
 presso
LUIGI RENOFIO
 Via Filodrammatici, N. 7.

Nessuna spesa di dogana.

LA CURA RICOSTITUENTE

della Salute si ottiene completamente e l'uso dell' *olio di Fegato di Merluzzo di Jensen* preparato dalla più grande fabbrica d'olio di fegato di Merluzzo del mondo. E' superiore a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni. In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la sua freschezza, purezza e facile digestione.

assai ricostituente ed a buon mercato.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI JENSEN

Piace ai fanciulli perchè dolce.
 Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO. ecc.

Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.

Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.



PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA
DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuiana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, havvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonchè Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte e forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE o PILLOLE** del **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiainate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
 La Pillole, *depurative,* *preparano il ritorno degli accessi.*
 Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*

Esigete, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma *Laville*
 Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 23, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

Magazzino Specialità

PIAZZA RICCARDO
 PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

Droghe - Coloniali - Cere

FABBRICA TORRONI E MOSTARDE

Mostarda di Mantova e Cremona
 Mandorlato di Colonia — Torroncini al Sorbetto
 Panattoni di Milano

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

CONSERVE ALIMENTARI
Podere Bossi Schio

LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI
 Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze
Biscotti — The — Profumerie Saponi
Cioccolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere
Assortimento carte da giuoco ecc. ecc.

VINI E LIQUORI

Unico in Padova per lo smercio delle vere CARMELLE Baratti e Milano di Torino.

Ricompensa di 16.500 fr. Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

QUINA-LAROCHE
 ELISIRE VINOSO

La China-Larocche non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle *Febbri intermittenti, terzane, perniciose, ecc.*

Il segreto di superiorità della China-Larocche è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle *Affezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutte le Febbri tenaci, ecc.*

La China-Larocche FERRUGINOSA è specialmente raccomandata nella *Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza, conseguenze di parto, spossatezza, ecc.*

Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

VAPORI POSTALI FRANCESI
 DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET



Agente in Genova **VITTORIO SAUVAIGUE**

PARTENZA FISSA IL 10 D'OGNI MESE
 da GENOVA per
MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il Piroscalo **STAMBOUL** CAPITANO MAIGRE

partirà il 10 dicembre 1887 — viaggio in 20 giorni.

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Il 10 gennaio partirà da GENOVA il vapore **TIBET**

Per merci e passeggeri dirigersi a **Genova** al Racc. Vittorio Sauvaigue, piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.

Per Passeggeri di 3^a Classe rivolgersi a **G. Vannini e C.**, incaricati quali mediatori, a **Genova**, via del Campo, n.º 12.